

Roma, 11 luglio 2017

AUDIZIONE INFORMALE

di rappresentanti di associazioni di dirigenti scolastici e di esperti, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. [3830](#) Pellegrino e C. [3963](#) Carocci, recanti Modifica all'articolo 18 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la responsabilità dei dirigenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro

Commissioni riunite VII - XI Camera dei Deputati

La situazione dell'edilizia scolastica

E' nota a tutti la drammatica situazione in cui versa l'edilizia scolastica in Italia, nonostante i pur apprezzabili provvedimenti adottati dagli ultimi Governi (istituzione di una Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio, stanziamento di somme cospicue per l'avvio dei diversi programmi di intervento).

Dall'analisi dei dati presenti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica del MIUR, nei Rapporti di Legambiente e di Cittadinanzattiva emerge un quadro davvero allarmante, soprattutto se si considera la vetustà degli edifici e l'alto livello di esposizione al rischio (sismico, idrogeologico, vulcanico, chimico, acustico, ecc.):

su un totale di 43.000 plessi scolastici

- più di 20.000 edifici non sono in possesso della certificazione di agibilità;
- circa 30.000 non hanno il certificato di prevenzione incendi;
- più di 13.000 edifici hanno bisogno di urgenti interventi di manutenzione;
- oltre 6.000 sorgono su aree ad alto rischio idrogeologico;
- più di 20.000 sono situati in aree a rischio sismico.

Con riguardo al rischio sismico, il terremoto di Amatrice e i disastrosi eventi tellurici dello scorso 30 ottobre dovrebbero ricordare a tutti quanto sia necessario ed urgente l'avvio di un piano di messa in sicurezza delle scuole soprattutto nelle zone a rischio sismico 1 e 2.

Tale drammaticità è particolarmente avvertita in tutta l'Italia centrale.

Negli ultimi giorni la stampa ha dato notizia dell'iniziativa promossa dai dirigenti scolastici dell'Umbria, che hanno inviato una lettera di diffida agli Enti proprietari degli edifici intesa ad ottenere la consegna delle certificazioni obbligatorie (verifica sismica degli edifici e calcolo dell'indice di vulnerabilità, verbali dei controlli di staticità degli edifici a seguito dei recenti eventi sismici, certificato di agibilità o copia del collaudo statico della struttura, certificato di Prevenzione Incendi, dichiarazione di conformità

dell'impianto elettrico, registro dei controlli programmati e delle manutenzione sui presidi antincendio, certificato relativo al "censimento dell'amianto" negli edifici scolastici). L'iniziativa prevede che, in caso di inerzia di Comuni e Province, i dirigenti scolastici chiederanno direttamente ai Prefetti di verificare se in Umbria ci sono le condizioni di sicurezza per riaprire le scuole a settembre.

Alla problematica della mancata trasmissione alle scuole delle certificazioni da parte degli Enti proprietari si aggiunge quella relativa alla mancata realizzazione degli interventi di manutenzione per difficoltà economiche dell'Ente.

Tale criticità è maggiormente avvertita quest'anno nelle istituzioni di istruzione secondaria di II grado a causa dei consistenti tagli ai bilanci 2015 e 2016 delle Province in conseguenza della Legge 56/2014.

L'ANDIS di Caserta con un documento del 6 giugno scorso ha portato all'attenzione della Ministra Fedeli, oltre che delle altre Autorità competenti, la grave situazione di inadempienze e ritardi in materia di manutenzione degli edifici scolastici in Terra di Lavoro, situazione che si è ulteriormente aggravata a seguito della lettera inviata alle scuole dal Presidente della Provincia di Caserta, con la quale l'Ente comunicava la decisione di chiudere dal 1° aprile 2017 "tutte le attività extra didattiche presso gli edifici scolastici di sua competenza perché non più in grado di sostenere le spese di gestione e manutenzione".

Ovviamente la salute e la sicurezza degli studenti e, più in generale, di tutti gli operatori della scuola (complessivamente circa 9 milioni di persone) non può dipendere dalla capacità economica e tecnica di Comuni, Province e Città metropolitane.

Le responsabilità dei dirigenti scolastici in materia di sicurezza nelle scuole

Il tema delle responsabilità in capo ai dirigenti delle istituzioni scolastiche va analizzato all'interno del quadro delle criticità sopra evidenziate.

La nostra Associazione ha più volte segnalato al Parlamento e al Governo il profondo malessere avvertito dai dirigenti scolastici italiani per le pesanti responsabilità che il D.Lgs. 81 ha prefigurato a loro carico e per la grave condizione di abbandono in cui sono stati lasciati negli ultimi anni.

Individuati dalla legge quali "datori di lavoro" senza che possano effettivamente disporre di "autonomi poteri decisionali e di spesa", i dirigenti scolastici hanno più volte denunciato la diffusa inadempienza degli Enti locali in ordine alla manutenzione, alla messa in sicurezza degli edifici e alla trasmissione delle certificazioni obbligatorie alle scuole.

Di fronte ad una situazione di tale criticità i dirigenti scolastici non possono essere investiti della responsabilità esclusiva della sicurezza dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature di lavoro, della tenuta delle certificazioni di legge, dell'organizzazione del lavoro, della gestione delle emergenze, della sorveglianza sanitaria, della formazione/informazione dei lavoratori, dell'osservanza della normativa antincendio.

L'ANDIS denuncia ancora una volta che la gestione della sicurezza nelle scuole, così come disciplinata dalle norme vigenti, configura in capo ai dirigenti scolastici un ingiusto gravame di responsabilità, che finisce per alimentare nella categoria sempre più diffusi sentimenti di frustrazione e di rabbia.

In questo senso vanno lette le vibrante iniziative di protesta dei dirigenti scolastici italiani comparse nella rete all'indomani della condanna della ds Franca Principe di Sapri (Sa) da parte del Tribunale di Lagonegro per fatti risalenti ad un incidente occorso ad uno studente nel luglio del 2011.

A preoccupare maggiormente i dirigenti scolastici è il costante orientamento della Corte di Cassazione, che ha più volte sancito la piena responsabilità (derivante proprio dalla qualifica di "datore di lavoro") del dirigente scolastico sia in caso di incidente occorso in ambito scolastico che per effetto di carenze strutturali dell'edificio e/o per lavori di adeguamento e messa in sicurezza non eseguiti dall'Ente proprietario.

Le pronunce più significative sono rinvenibili in alcune sentenze della Cassazione:

- n. 12223/2016 con la quale la Corte, pur riconoscendo la responsabilità degli interventi strutturali in capo alla Provincia, ha ribadito che il datore di lavoro rimane la scuola (con susseguente responsabilità dei soggetti individuati come responsabili per la sicurezza e prevenzione), che non può ritenersi esente da colpe anche nel caso in cui abbia regolarmente e prontamente chiesto all'Ente locale di intervenire con i necessari lavori strutturali e di manutenzione.
- n. 2536/2016 con la quale la Corte ha condannato a quattro anni di carcere il dirigente scolastico Livio Bearzi (oltre al dirigente del settore edilizia e pubblica istruzione della Provincia dell'Aquila) per il Convitto crollato a seguito del terremoto del 2009.
- n. 20051/2016 con la quale la Corte ha condannato sia il dirigente scolastico che il Responsabile del Servizio P. P. in relazione alle lesioni colpose lievi causate dall'improvvisa caduta dell'anta di un cancello nella scuola di Casteldaccia (Pa) nel 2013.

Il D.Lgs. 81/2008 va modificato

Alla luce delle argomentazioni sopra esposte appare necessario e urgente un intervento legislativo di modifica della normativa vigente e, in particolare, dell'articolo 18 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, rubricato «Obblighi del datore di lavoro e del dirigente».

L'ANDIS auspica che il Parlamento voglia varare una disciplina chiara e univoca in cui venga sancito che:

- **i dirigenti scolastici sono sollevati da qualsiasi responsabilità qualora dimostrino di aver assolto con tempestività all'obbligo di richiesta all'ente proprietario degli interventi strutturali, di manutenzione e di messa in sicurezza degli edifici;**
- **la vigilanza spetta al dirigente scolastico solamente per i rischi attinenti all'attività scolastica;**
- **la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l'individuazione delle misure necessarie a prevenirli ricadono nella responsabilità esclusiva dell'ente proprietario.**



Il Presidente nazionale
Paolino Marotta

Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

Piazza Sidney Sonnino, 13 – 00183 R O M A

Fax 06 56561363 - Recapiti Pres. Tel. 3337332688 – e-mail: presidente@andis.it; marotta@andis.it